

# Dimensione ambiente

Storia ed educazione civica

**Primo ciclo** Il patrimonio storico sulla Via delle genti





**Traguardi di apprendimento** \_\_\_\_\_ 4



**Situazione problema** \_\_\_\_\_ 6



**Quadro organizzativo** \_\_\_\_\_ 7



**Articolazione operativa** \_\_\_\_\_ 8



**Valutazione** \_\_\_\_\_ 10



**Sperimentazione in classe** \_\_\_\_\_ 11

Il territorio ticinese offre innumerevoli “tracce” legate al patrimonio e gli allievi della scuola dell’infanzia avranno modo di scoprirle, riconoscerle e di “farle parlare”. Trasformando quindi queste tracce in fonti è possibile “fare la storia” del patrimonio legato alle vie di comunicazione. Inoltre le uscite sul territorio possono dare un contributo al contesto di formazione generale *Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza (Piano di studio, pag. 207)* in quanto permettono di rendere consapevoli gli allievi del valore del PATRIS MUNUS e dell’importanza della sua tutela e valorizzazione.



# Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

## Traguardo di apprendimento focus

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi.

## Ambiti di competenza e processi coinvolti

	Indagare	Analizzare	Orientarsi nel tempo e nello spazio
Adattamento all'ambiente	Ricerca di informazioni con l'aiuto di un adulto.	Adattamento alle condizioni naturali di un luogo.	
Organizzazione della società e del territorio oggi-ieri	Esplorazione con i cinque sensi.		Famiglia e paese: prima e dopo.

---

## Obiettivi di conoscenza e abilità

### Conoscenze

- Conoscere alcuni aspetti della Via delle genti nella storia.

### Abilità

- Manipolare per conoscere.
- Affinare la motricità fine.
- Saper osservare, notare elementi delle tracce.

---

## Indicatori di raggiungimento del traguardo

- Fare osservazioni pertinenti.
- Ipotizzare – evocare – mettere in relazione.
- Confrontare ambienti, oggetti, aspetti del passato e del presente.

---

## Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- Ricercare e raccogliere informazioni con l'aiuto di un adulto.
- Riconoscere spazi e tempi famigliari e locali in modo guidato.
- Riconoscere che l'uomo e la donna hanno dovuto adattarsi alle condizioni naturali del posto.

Considerato che alla scuola dell'infanzia siamo in un ambito predisciplinare, gli aspetti emersi nella discussione e nella ricerca rappresentano ulteriori possibilità di ampliamento di altre piste d'indagine:

- tempo astronomico;
- mentalità: tradizione – modernità.

---

## Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

### Collaborazione:

- condividere progetti per la risoluzione della situazione problema;
- organizzare il laboratorio e rispettare le regole per utilizzarlo;
- considerare le scoperte di modalità per costruire gallerie, ponti, strade, ... e condividerle con il gruppo-sezione nei momenti di messa in comune.

### Comunicazione:

- ideare un cartellone finalizzato a riassumere ed elencare i progetti da attuare utilizzando immagini e codice scritto;
- attivare le capacità di narrare storie, aneddoti, avvenimenti, esperienze utilizzando l'espressione orale;
- sviluppare le abilità comunicative e creative utilizzando materiali plastici e il disegno.

### Pensiero creativo:

- riconoscere il problema chiave e metterlo a fuoco;
- identificare il problema, esprimerlo e rappresentarlo;
- cercare soluzioni per risolvere il problema.

---

## Eventuali prerequisiti

- Capacità di ascolto.
- Capacità di interagire rispettando le regole concordate in sezione.
- Conoscenza di sé stesso, dei propri spazi, della propria realtà famigliare, che permette poi di situarsi nel contesto del presente e del passato.



# Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

## Descrizione della situazione problema

I bambini trovano un vecchio sacco (simile ai sacchi trasportati dai muli o utilizzati sulle carrozze di posta) contenente (*Sto1a – Allegato 1*):

- una custodia decorata con disegni di genziane e stelle alpine contenente una riproduzione del quadro di R. Koller che raffigura la “Diligenza del San Gottardo”;
- un giogo;
- un CD con registrazioni di rumori di esplosione di mine e franamenti.

Questi stimoli di senso vengono esplorati, i bambini osservano, toccano, ascoltano, si esprimono. Gli stimoli suscitano grande interesse (*Sto1a – Allegato 2*).

## Motivazione della situazione problema

La situazione problema permette di indagare, osservando ed esplorando i materiali a livello sensoriale.

## Cornice di senso

Per affrontare questo percorso con i bambini in un’ottica di co-costruzione si è scelta la metafora della montagna, che è rappresentativa della sezione della scuola d’infanzia di Airolo, dove è avvenuta la sperimentazione. In fase di progettazione sono stati considerati gli interessi, le caratteristiche, le capacità e i bisogni formativi del gruppo e, successivamente, sono stati proposti degli stimoli di senso. Gli stimoli di senso permettono un approccio plurisensoriale, tengono conto degli interessi e delle caratteristiche del gruppo, attivano evocazione, ricordo, associazione di idee, messa in relazione, ... Nel caso specifico sono stati scelti gli stimoli di senso in considerazione del forte interesse del gruppo per i mezzi di trasporto, per i mezzi meccanici utilizzati nella costruzione e nella manutenzione delle strade e per lo sgombero della neve. Gli stimoli di senso sono in sintonia con l’ambiente del paese di Airolo.

## Manifestazione di competenza/prodotto atteso

- Capacità di definire il problema e proporre soluzioni.
- Progettare soluzioni.
- Realizzare un modellino in plastilina per progettare ed elaborare la soluzione al problema.



# Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?

Il format qui presentato ha coinvolto i bambini della sezione per un intero anno scolastico. Inizialmente l'osservazione ha permesso di individuare i bisogni e gli interessi della sezione e dei singoli e di co-costruire le premesse per avviare il lavoro. Da gennaio è partita l'attività vera e propria con la presentazione degli stimoli di senso. Per valorizzare il lavoro di indagine e scoperta all'interno dell'aula viene allestito *l'angolo della montagna*, dove sono raccolti gli stimoli di senso che permetteranno ulteriori esperienze di esplorazione sensoriale. L'angolo viene arricchito di materiale man mano che si procede con il percorso didattico:

- messaggio (testo);
- cartellone riassuntivo con i nuclei progettuali proposti dai bambini;
- esposizione di libri, fotografie, storie, oggetti frutto delle ricerche dei bambini a casa e a scuola (*Sto1a – Allegato 3*).

La realizzazione dei vari progetti richiede in seguito l'allestimento di ulteriori angoli.

## **Laboratorio di costruzione delle montagne**

Attività di sperimentazione individuale di materiali (cartapesta, plastilina, argilla, miscuglio di polvere di legno e colla o sabbia e sassi, gesso) e tecniche per realizzare i modellini del San Gottardo (*Sto1a – Allegato 4*).

## **Angolo dei mezzi meccanici**

Mezzi utilizzati per costruire strade, gallerie, funivie. Comprende mezzi giocattolo e fotografie di mezzi meccanici che servono a realizzare una raccolta fotografica.

## **Angolo delle storie**

Raccoglie le storie, le fotografie e i materiali relativi al tema di indagine che servono a realizzare il libro. Comprende le storie del paese, le leggende locali e i ricordi degli abitanti che i bambini hanno raccolto a casa presso familiari e conoscenti.



# Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

## Condivisione di senso

Partendo dalle diverse letture e interpretazioni degli stimoli di senso nasce la trama narrativa, dove si intrecciano le storie di ognuno. I bambini ritrovano le loro storie nel messaggio che arriva in sezione (*Sto1a – Allegato 5*). Il messaggio riporta la situazione problema, dopo una fase di comprensione della situazione vengono focalizzati alcuni punti:

- la strada è bloccata, non si può più entrare e uscire dal paese;
- non possono più sentire storie nuove;
- prima erano felici, adesso sono tristi;
- può darsi che Dalì (personaggio immaginario di sfondo motivazionale) voglia un aiuto per migliorare la situazione, per esempio per riaprire la gola.

I bambini cercano soluzioni (*Sto1a – Allegato 6*).

## Allenamento

Dalla ricerca di soluzioni al problema, dalla classe emergono dei nuclei progettuali e di interesse:

- creare un libro di storie;
- fare un progetto per costruire una galleria, un sentiero, una strada e una funivia;
- fornitura di mezzi meccanici e manuali;
- interesse per la frana del Sasso Rosso;
- interesse per i prodotti e le merci;
- interesse per montagne, alpeggi, paesi di montagna.

## Realizzazione

### Attività 1: Creare un libro di storie

- Ricerca a casa (nonni, genitori).
- Raccolta di materiale: libri, fascicoli, fotografie, video, oggetti.
- Intervengono in sezione i bambini del primo ciclo SE a raccontare una leggenda.
- Intervengono in sezione genitori, nonni ed esperti.

I bambini raccontano storie e episodi di vita familiare del passato che i genitori e i nonni hanno narrato loro, spesso questi racconti sono accompagnati da fotografie e da oggetti significativi. Altre volte i genitori, i nonni e gli esperti intervengono in sezione a raccontare storie. I compagni di SE raccontano una leggenda che hanno illustrato e preparano per ogni bambino un simbolo-ricordo di questa leggenda. In sezione giungono leggende, fotografie e video da famigliari e da gente del paese. È mostrato un filmato sullo sgombero della neve sul San Gottardo nel 1935 e alcuni spezzoni di un film che riproduce situazioni di vita e di lavoro ai tempi della galleria ferroviaria del San Gottardo. Dalle fotografie che sono state raccolte è possibile conoscere situazioni di vita e riscoprire luoghi del paese. Nel libro c'è una storia legata all'ambito familiare di ogni bambino.

Nel libro sono raccolte storie e leggende (*Sto1a – Allegato 7, Sto1a – Allegato 8*):

- della frana del Sasso Rosso;
- di paesi di montagna;
- di Airola e della Via delle genti;
- di alpeggi;
- di attività lavorative del passato;
- di mezzi di trasporto su strada e sulla neve;
- di vie e mezzi di comunicazione;
- di monumenti;
- di produzione e scambio di merci;
- di “segreti della montagna” (minerali, fortificazioni, museo).

Le fotografie collegate a queste storie sono anche state utilizzate per attività che mettono a confronto passato e presente e per realizzare un libro di fotografie del “PRIMA E DOPO” (*Sto1a – Allegato 9*).

**Tempi indicativi:** Febbraio-giugno.

### Attività 2: Progettazione

Fare un progetto per costruire:

- galleria
- sentiero
- strada
- funivia

Viene costruito un modellino in plastilina che rappresenta la situazione (*Sto1a – Allegato 10*).

Viene poi attivato un laboratorio per la costruzione di modellini di montagne:

- ricerca e sperimentazione di materiali;
- manipolazione;
- realizzazione di montagne (tridimensionali).

(*Sto1a – Allegato 11*)



Disegno: progetti bidimensionali  
(*Sto1a – Allegato 12*).

Ricerca di materiale fotografico (foto di tunnel, schizzi, progetti di AlpTransit). Nelle fasi di sperimentazione dei materiali e di realizzazione dei modellini i bambini scoprono caratteristiche dei materiali, interagiscono, collaborano, si aiutano, cercano modalità per costruire montagne, gallerie, fiumi, ponti, ..., osservano e prendono idee dai lavori dei compagni, chiedono e danno spiegazioni sul come fare, progettano, valutano la stabilità del materiale e del modello e correggono ciò che non li soddisfa. I bambini più grandi arricchiscono i loro lavori con particolari legati alle storie e al loro vissuto (Ponte del Diavolo – campana che indica la strada ai viandanti nella nebbia – portale della galleria – bandiere – simboli – camino di ventilazione – ...). I bambini più piccoli sono più attivi e interessati nella fase di sperimentazione e di manipolazione dei materiali, nel plasmare il materiale agiscono per tentativi e per imitazione; prediligono questa fase di lavoro che allena abilità manuali e di conoscenza.

**Tempi indicativi:** Metà febbraio – maggio.

### **Attività 3: Fornitura di mezzi meccanici e manuali**

– Ricerca di fotografie, modellini, libri e osservazione dal vero.  
– Intervento di bambini e adulti esperti. I bambini portano i loro modellini-giocattolo e viene creato un angolo con i giocattoli di sezione e quelli di chi li vuole condividere. Viene arricchito l'angolo esterno della sabbia con nuovi escavatori, camion e palette al fine di favorire sperimentazione e manipolazione. I compagni esperti, un minatore e un genitore esperto danno il nome dei mezzi e spiegano la loro funzione. Si cercano fotografie di mezzi meccanici e manuali attuali e del passato che utilizziamo per attività di classificazione per funzione (scavo, perforazione, compressione, trasporto, ...) e per realizzare una documentazione fotografica ed esplicativa (*Sto1a – Allegato 13*).

**Tempi indicativi:** Maggio.

### **Attività 4: Interesse per la frana del Sasso Rosso**

– Ricerca di libri, fotografie e osservazioni sul territorio.  
Le osservazioni nell'ambiente circostante e il materiale raccolto permettono di riconoscere tracce sul territorio (muraglioni di protezione – macigni nei prati e nel bosco), di ricostruire un avvenimento, di comprendere la funzione dei muraglioni nel passato e attualmente e di confrontare modalità di lavoro del passato e odierne (attrezzature, vestiario).

**Tempi indicativi:** Febbraio e maggio.

### **Attività 5: Interesse per i prodotti e le merci**

– Itinerario prodotti del latte.  
– Racconti.  
Nasce un interesse per i prodotti che potevano essere esportati e importati nel paese. Essendo il racconto (messaggio) improntato sulla vita contadina l'interesse è più centrato sui prodotti del latte. Viene realizzato un itinerario e vengono prodotti formaggini e burro con l'aiuto di una mamma esperta (*Sto1a – Allegato 14*).

**Tempi indicativi:** Aprile.

### **Attività 6: Interesse per montagne- alpeggi-paesi di montagna**

– Foto, osservazioni esperienze personali e famigliari.

I bambini raccontano di loro esperienze in montagna, emergono conoscenze di luoghi e di collegamenti viari (sentieri percorribili a piedi, in bicicletta, funivia, ...), ricercano spontaneamente fotografie di montagne in sezione, portano da casa fotografie significative in relazione con l'ambito famigliare, con l'osservazione geografica, con leggende e racconti del posto. I materiali vengono utilizzati per attività di osservazione, per attività legate alla conoscenza del territorio, delle professioni e delle attività sportive del passato e odierne, e per il libro di storie.

**Tempi indicativi:** Gennaio - maggio.



# Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/  
in itinere/conclusivi intendo impiegare?

La valutazione è stata operata attraverso l'autovalutazione e la valutazione tra pari. L'osservazione costante del lavoro dei bambini, in gruppo e singolarmente, permette una costante attività di valutazione formativa.

- “Sono esperto di...” (mezzi meccanici – camion – automezzi – bandiere costruzioni nella sabbia – ...). Aspetti legati alle identità competenti individuali.
- Attestazioni per il portfolio personale e da inserire nel libro degli esperti (*Sto1a – Allegato 15*, *Sto1a – Allegato 16*).
- “So fare ...”: cercare una soluzione a un problema;
  - ... progetti per oltrepassare le montagne;
  - ... la cartapesta/il gesso/...;
  - ... aiutare gli altri (*Sto1a – Allegato 17*).
- “So fare ... il burro e so come si fanno i formaggini”.



# Sperimentazione in classe

## Materiali di lavoro

- *Materiale informativo*: libri, fascicoli, fotografie. Raccolta di informazioni da persone competenti.
- Sperimentazione con argilla – cartapesta – gesso – plastilina – sabbia e sassi – impasto di legno (*Sto1a – Allegato 18*).
- Realizzazione di modellini di montagne con vie di comunicazione (*Sto1a – Allegato 19*).
- Produzione del burro (*Sto1a – Allegato 20*).
- Produzione di formaggini con collaborazione di genitori esperti (*Sto1a – Allegato 21*).
- Realizzazione collettiva della soluzione pratica alla situazione problema (*Sto1a – Allegato 22*).

## Esperienze in aula

Questa esperienza ha suscitato piacere per avvenimenti del passato legati al paese e alle famiglie dei bambini. La curiosità ha portato i bambini a ricercare e a riscoprire tracce, a riconoscere luoghi. La tematica ha offerto lo spunto per ampliare l'interesse per le storie vere nato lo scorso anno e per arricchire la conoscenza del proprio ambito familiare e del paese.

## Riflessioni critiche

Questa esperienza ha favorito aspetti e atteggiamenti quali la cooperazione, la collaborazione, l'interazione, la comunicazione e l'aiuto reciproco. L'itinerario ha inoltre permesso a tutti i bambini di essere attivi e di poter seguire propri interessi specifici, divenendo un esperto competente in almeno uno degli ambiti indagati nel percorso. Proprio questa possibilità ha reso visibili agli occhi dei compagni competenze poco evidenti di bambini non ancora integrati nel gruppo (conoscenze di auto-mezzi, capacità manipolatorie e creative) favorendone l'integrazione. Purtroppo è mancato lo spazio e il tempo per rendere più visibile la specificità degli allievi con un'identità competente legata al movimento globale e all'espressione corporea. Mi aspettavo maggiore autonomia nella gestione dei laboratori di realizzazione dei modellini. È invece necessario lavorare più intensamente sull'autonomia, in rapporto all'organizzazione pratica, per ottenere maggior auto-organizzazione. Il buon lavoro svolto dai bambini e

l'entusiasmo con cui si sono appassionati alla ricerca hanno coinvolto l'intera comunità del paese. Le autorità comunali hanno quindi deciso di esporre i lavori conclusivi dei bambini per valorizzare il loro impegno. Il tema e il lavoro proposto in questo format è strettamente legato al territorio e può trovare applicazioni simili anche in altre regioni del Cantone. I temi di approfondimento sono scaturiti dagli interessi dei bambini, ma sarebbero stati possibili altri sviluppi, tra cui, l'osservazione della natura e delle attività umane nei territori alpini, l'uso delle risorse della montagna, l'allevamento degli animali, l'alimentazione, le abitazioni, le feste e le tradizioni della montagna, ...









**Riferimento del documento: Sto 1 a**

Allegati reperibili sul portale  
didattico ScuolaLab  
<https://pianodistudio.edu.ti.ch>  
(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione della  
cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
6501 Bellinzona  
091 814 18 11  
[decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori  
Lisa Fornara, Pasquale Genasci

Autori  
Licia Passera

Progetto grafico  
Luca Belfiore  
Corso di laurea in Comunicazione visiva  
(SUPSI/DACD)

Impaginazione  
Jessica Gallarate  
Servizio risorse didattiche, eventi  
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa  
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa  
2017